

Vesenzano sul lago 27/8-89.

Amatissimo Sign. Prof.

Chiedole anzitutto scusa se non
le feci pervenire mie nuove prima d'ora.
Poco, nulla anzi, io avevo da dirle da parte
mia, che miuna novità ancora apparve nel
l'orizzonte della mia vita. Dopo la mia
lettera all' On. Mariotti, non ebbi alcuna
risposta, quindi di Tue cose l'una. Degli
ritiene ch'io accettai senz'altro, anzi abbia
accettato, o visto il poco entusiasmo col
quale avevo risposto alla sua domanda, sia
vra ritenuto opportuno ritenere la nomina.
E ben fece se si attenue a quest'ulti-
mo partito, che mi risparmiò di dovergli
la rinviare.

Ebbi da Torino l'opuscolo in occasione
dell'anniversario della morte di quell'ingel.

co uomo, che sebbene in tarda età, pure
troppo precocemente venne strappato alle
cure de' suoi cari.

Al dolore di tutti quelli che lo conobbero,
e l'amaroso vivo, (come ora sono tenace-
mente arrivati ad una cara e sacra me-
moria), univo il mio, Tebale ecc di si profan-
do rimpianto.

La prego di ricordarmi alla gentilezza ^{ma} Agg.
Eleonora ed alla distinta di lei madre, e porgere
loro le mie più vive condoglianze.

Da una settimana trovo mi a Desenzano.
Non mi diverto certamente, ma non mi anno-
ja e passo il tempo tra lo Sacks, il Van
Tighem, l'Uffreduzzi, il Baillon ed il Pala.
Questi sono i miei testi, e li studio con
cura. Raccolgo anche qualche poco di

funghi, specialmente moricoli; che questa
regione è ricca di Gelsi. Si sarà nulla
di buono? Il microscopio me lo dirà.
Se ha occasione di vedere Chino, e
la sua famiglia, il Sign. Francese, e la
Sign. Elena, le prego di riverirli a mio
nome. Mio fratello mi scrive che appe-
na potrà essere libero si recherà a Padova,
ha intenzione di compiere un lungo viag-
gio col velocipede, e vuole che io gli tenga
compagnia. Ho ben altro da pensare io
che correr dietro alle sue ragazze, ma
per non urtarlo, mi toccherà torbirmi
qualche centinaio di chilometri. Pazienza!
Mi sorride il pensiero che passerò da
Selva e potrò salutare colà persone
che si degnano mostrarmi tanta benevolenza.

1
Verso la metà del Settembre io sarò
a Padova.

Chiedo la scusa alla libertà, e pregandola
di mantenermi sempre quella benevolenza
che mi ha degnato dimostrarmi fin qui,
mi Teda

Al. Le. Devotissimo

A. N. Belleu